

L'ad di Enìa Andrea Viero condannato dalla Corte dei Conti

Andrea Viero, amministratore delegato di Enìa, è stato condannato, dalla Corte dei Conti, insieme all'ex Giunta Regionale del Friuli, guidata fino a due anni fa da Riccardo Illy (con Viero come direttore generale), per buonuscite e indennità eccessive per 50 ex dirigenti regionali. La condanna prevede un maxi risarcimento di 6 milioni e 480mila euro, di cui quasi 2 milioni di euro a testa per Viero e Illy.



La condanna è giustificata dal "danno erariale" perpetrato alle casse della Regione Friuli. Secondo la Procura della Corte dei Conti buonuscite e indennità sui 250mila euro, aggiunte ad una già cospicua liquidazione prevista dal contratto di lavoro, sarebbero state elargite a dirigenti per "liberare gli uffici", anche se poi quegli stessi posti sono stati ricoperti da nuovi dirigenti tramite apposito concorso o da personale esterno.

Il numero di dirigenti era già sottodimensionato rispetto alle necessità di organico, per cui si è trattato solamente, secondo la procura della Corte dei Conti, come emerge dall'atto di citazione, di una "mera operazione virtuale" e "irragionevole", poiché le indennità sono state erogate senza la giusta causa e risultavano una spesa svincolata dal concetto di interesse pubblico.

Nei mesi scorsi gli esponenti della giunta Illy e i funzionari citati hanno presentato diverse memorie, sostenendo che già nel 2003 la giunta aveva ravvisato "la necessità di manifestare un significativo segnale di cambiamento in un'ottica di razionalizzazione, ottimizzazione e massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa decidendo di avviare subito un primo riordino degli uffici che rispecchi, quanto più possibile, il nuovo disegno amministrativo".

La lista civica Reggio 5 Stelle ritiene che la vicenda rappresenti "un grave danno agli interessi pubblici" e per questo chiede che Andrea Viero, "a capo di una società in maggioranza pubblica come Enìa, si dimetta subito". Le motivazioni della richiesta, precisate in una nota dal consigliere comunale del grillini reggiani Matteo Olivieri, sono che "la condanna è stata pronunciata sulla gestione del personale dirigente" e in questa "delicata fase della fusione Enìa-Iride (Irenia) è in corso una complicata redistribuzione dei poteri e delle poltrone per garantire un equo controllo sulla società a tutte le parti in causa". Viero, in procinto di diventare

il nuovo Direttore Generale di Irenia, non è, dunque, secondo Olivieri, "adatto a condurre questa fase di transizione".